

**Roberto Baldassarri**

## **CRONACHE DI UN BALORDO**

### *Prefazione*

Ora che dopo tanti sforzi e ripensamenti ho terminato l'opera, mi accade un fatto stranissimo...l'Editore mi chiede un'auto-prefazione ?!

E' certamente un fatto quantomeno strano e desueto, di solito il debuttante ha bisogno di una presentazione altrui, di un nome celebre e rispettato.

Sotto questo profilo ero tranquillo poiché nel caso specifico, essendo l'Editore oltre che un caro amico anche Autore di poesie e libri da antica data, davo per scontato che fosse lui a dovermi elogiare presso il grande pubblico del WEB, qualora almeno in parte avesse ritenuto opportuno presentare i miei ricordi di una...“vita diversa per gente normale, vita comune per gente speciale”, oppure...dopo attenta lettura...buttare il tutto al macero.

Sarà che il mondo è cambiato ed io non me ne sono accorto, può essere, lo scrive anche il grande Eco in un recente articolo sulle prefazioni che lo assillano incessantemente e che ritiene una grande ed inutile rottura di scatole.

Non sono così narcisista o megalomane da riuscire a parlare bene di me stesso e di quanto faccio, soprattutto di ciò che penso o scrivo...sostanzialmente i miei quattro lettori lo capiranno da soli...non sono *berlusconiano* o *berlusconizzato* abbastanza per sopravvivere e prosperare in questa società dove l'apparire vale più dell'essere.

Del resto cosa potrei mai dire del mio scritto e di me stesso essendo debuttante come autore e non avendo specifico alle spalle se non qualche lettera d'amore scritta in gioventù nella foga del momento.....ripensandoci proprio nulla per incuriosire o stimolare la lettura, se non che presentarmi a voi per quel che sono, nulla pretendo, ho scritto solo per divertirmi e forse divertire, senza pretendere in alcun modo - essendo ormai vecchio - di dare buoni consigli, visto che non posso più dare cattivo esempio.

Del resto le esperienze precedenti degli altri non servono a nulla, non sono mai servite ne mai serviranno come trampolino di lancio per le generazioni future, diversamente l'umanità avrebbe ormai raggiunto un grado di intelligenza sociale da far divenire inutile ogni divieto o repressione, sarebbero inutili i padroni e tutti i loro lacchè.

Quel poco che racconto nel bene e nel male è quasi tutto vero, diciamo almeno all'ottanta per cento o forse più, il resto nascosto tra le righe qua e là fa parte dei soliti voli pindarici di classicheggiante memoria scolastica, dei quali però non mi pento poiché sempre la fantasia deve superare il pattume della storia...di tutte le storie.

Grazie a tutti coloro che avranno lo stimolo di leggere ed ancor più a coloro che vorranno far circolare tra gli amici il passaparola, che resta ancora la migliore forma di pubblicità.

Roberto Baldassarri